



Regione Piemonte
 Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
 VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
 redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: CENTRO VAL CHISONE
 COMUNE: PEROSA ARGENTINA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____ COMMITTENTE: _____

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base catastale/CTP)

Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (maggio 2012)
2.9	1:5000	
CODICE:		Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (Febbraio 2014):
13009-C193-0		
REVISIONE	DATA	EDes Ingegneri Associati
		Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO
		Collaborazione: Dott. Geol. Sara CASTAGNA
		EDes Ingegneri Associati P.IVA 1079790010 Corso Piechiera 191, 10141 Torino, Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902 www.edesconsulring.it edes@edesconsulring.it

LEGENDA (Art.15.9 n.d.A. P.R.G.C.)

Classe I - edificabile
 senza condizionamenti o prescrizioni.

Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio
 del lotto oggetto di intervento e delle aree al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intero significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe – qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in Classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubazioni e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Classe IIIa - aree inedificate ed inedificabili
 da sottoporre a Piano di Protezione Civile.

Classe IIIa1 - aree inedificate ed inedificabili
 per caratteri geomorfologici negativi (attività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia).

Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili
 perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su queste ultime.

Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale
 (difesa spontanea lungo i corsi d'acqua, interventi di riassetto di alveo o di adattamento delle sezioni apicali di conoidi, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc. –) in assenza di tali interventi sono consentiti: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione senza aumento di superficie e di volume, ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale, costruzione di box e locali tecnici non interrati.

Classe IIIa3 - aree inedificate ed inedificabili
 nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale – nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'attività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da una specifica relazione geologica che ne verifichi la fattibilità; a seguito degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto aumento del carico antropico.

Classe IIIa4 - aree inedificate ed inedificabili
 in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico"; edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.

Classe IIIc
 edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classe III indifferenziata - aree inedificabili
 estesi pendii montani da assimilare nell'insieme alla Classe IIIa1 ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svolgersi in relazione agli interventi previsti.

Più in generale, per gli edifici isolati, grando, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe II (esclusa area di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanga) e nell'ottica del recupero dell'esistente già strutturalmente insediato, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geotecnico eventualmente supportato dai risultati di indagini dirette e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto, che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.

Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 1
Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n. 267 - ZONA 2

Tratti d'alveo intubati
Discariche minerarie e riporti artificiali

Fenomeni franosi attivi (Fa)
Fenomeni franosi quiescenti (Fq)
Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)
Conoidi

Si precisa che per comodità di rappresentazione la legenda riportata è unica e comprende tutti i tematismi inerenti l'oggetto della carta presenti all'interno del territorio della Comunità Montana; pertanto a scala del singolo Comune alcune voci possono non essere effettivamente presenti.

CONFINE COMUNALE
LIMITI DI ZONA DI P.R.G.

ZR ZONE DI RECUPERO
ZS ZONE RESIDENZIALI COMPRESSE SATURE
ZC ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
ZN ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
ZR ZONE DI COMPLETAMENTO E RIORDINO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
IN ZONE PER ATTIVITA' ARTIGIANILI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
IC ZONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI
E ZONE AGRICOLE
BA BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITA' AGRICOLE
BB BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITA' AGRICOLE MISTE AD USI TURISTICI
BC BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
BD BORGATE MINORI ABBANDONATE E/O DIROCCATE
ZT ZONE DI RICETTIVITA' TURISTICA TEMPORANEA
ZK ZONE DI DEMANIO SCIABILE
SPI ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
ZD ZONE PER DEPOSITI E BASSI FABBRICATI
Espec ZONE AGRICOLE SPECIALI